

Presidente
Vicepresidente
Assessori

| | P | A |
|-------------|---|---|
| Luca | | |
| Zaia | | |
| Marino | | |
| Zorzato | | |
| Renato | | |
| Chisso | | |
| Roberto | | |
| Ciambetti | | |
| Luca | | |
| Coletto | | |
| Maurizio | | |
| Conte | | |
| Marialuisa | | |
| Coppola | | |
| Elena | | |
| Donazzan | | |
| Marino | | |
| Finozzi | | |
| Massimo | | |
| Giorgetti | | |
| Franco | | |
| Manzato | | |
| Remo | | |
| Sernagiotto | | |
| Daniele | | |
| Stival | | |

Segretario

Mario

Caramel

Struttura amministrativa competente:
Direzione Lavoro**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2552 del 20 dicembre 2013**

OGGETTO: Programma Operativo Regionale 2007-2013 – Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione – Reg. CE n. 1081/2006 e Reg. CE n. 1083/2006. Asse IV – Capitale Umano. Avviso pubblico per la realizzazione di percorsi di formazione a qualifica per adulti.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Apertura dei termini per la presentazione di progetti per la realizzazione di attività di formazione per adulti affinché giungano al conseguimento di una qualifica professionale, al fine di migliorare il proprio livello di occupabilità.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il disequilibrio economico che ha condizionato e tuttora condiziona negativamente il mercato del lavoro e i livelli di occupazione dei cittadini europei, ha avuto come conseguenza un forte ripensamento delle politiche connesse all'orientamento e alla formazione. Nuove forme di mercato necessitano inevitabilmente di un adeguamento costante delle competenze dei lavoratori. In questo senso, la Commissione europea sta fortemente intervenendo nei sistemi nazionali al fine di potenziare l'azione degli Stati membri verso l'apprendimento permanente, che viene definito come «*Qualsiasi attività di apprendimento avviata in qualsiasi momento della vita, volta a migliorare le conoscenze, le capacità e le competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale*».

La prospettiva dell'apprendimento permanente implica un vero cambiamento di paradigma, che si fonda su quattro elementi: 1) la centratura sul soggetto in apprendimento, 2) l'assunzione della prospettiva dell'apprendimento lungo l'arco della vita (lifelong learning), 3) l'estensione delle sedi e delle modalità dell'apprendimento da quelle formali a quelle non formali e informali (*lifewide learning*), 4) la trasparenza e la comparabilità degli apprendimenti a livello europeo, al fine di agevolare la mobilità (per lavoro e per apprendimento), di valorizzare il capitale umano e l'investimento in istruzione e formazione in chiave europea e di contribuire così a rendere più solido e competitivo il sistema produttivo e a contrastare la crisi.

In coerenza con tutto ciò, la portata più significativa introdotta dalle recenti disposizioni normative è la configurazione di un diritto della persona all'apprendimento. La stessa Legge n. 92/2012 capovolge conseguentemente la prospettiva della centralità dei servizi a favore della centralità della persona; l'apprendimento permanente è prospettato nei termini nuovi di "*diritto*" di ogni persona, in ogni fase della vita e nell'ambito di un sistema condiviso e territorialmente integrato dei servizi di istruzione, formazione e lavoro che permette l'individuazione, validazione e riconoscimento del patrimonio culturale e professionale accumulato nella propria storia personale, formativa e professionale.

In ambito regionale, giova ricordare che il Programma Operativo della Regione del Veneto ha individuato nella centralità del capitale umano e nel potenziamento dei sistemi di Formazione e Istruzione in termini di qualità ed efficienza, i fattori imprescindibili per la crescita e lo sviluppo.

Purtroppo, tra il 2007 e il 2012, in Italia, la quota di occupati si è contratta di quasi 2 punti percentuali. La quota di forza lavoro disoccupata è cresciuta di 4,6 punti percentuali; rispetto al 2007 si registrano 1,2 milioni di disoccupati in più. Rimangono significativamente più elevati della media i tassi di disoccupazione delle persone con livelli bassi di istruzione: il tasso di occupazione per coloro che sono in possesso della sola licenza elementare è diminuito di 3 punti percentuali e di 5,4 quello relativo agli occupati in possesso solo di licenza media. Nel territorio regionale la popolazione complessiva è di 4.881.756. Più di un milione di cittadini veneti sono in possesso unicamente della licenza media. I giovani in età compresa tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano (*Not in Education, Employment or Training* - NEET) in Italia sono 2.110.000 e rappresentano il 22,1% della popolazione giovanile. La rilevazione curata dal sistema statistico della Regione Veneto (su dati ISTAT 2012) attesta che la percentuale di NEET in Regione è pari al 16,1% corrispondente a circa 120.000 giovani nella fascia di età tra i 15-24 anni. Dal 2008 al 2012 la percentuale di NEET in Regione Veneto è raddoppiata.

In questo quadro, la Regione del Veneto intende proporre una iniziativa per porre rimedio ad un significativo divario che riguarda i livelli di istruzione e formazione della nostra comunità territoriale. Divario che ha anche evidenti riflessi sull'occupabilità dei cittadini.

Si intende pertanto promuovere la progettazione e sperimentazione di un sistema di formazione a qualifica per adulti che offre l'opportunità a persone prive di una qualifica professionale o di un diploma di frequentare percorsi formativi che consentono il conseguimento di una qualifica professionale tra quelle previste dall'Accordo 27 luglio 2011, recepito con decreto del 11 novembre 2011 e dall'Accordo del 19 gennaio 2012, recepito con decreto del 23 aprile 2012 e s.m.i..

Questa linea di progettazione favorirà la partecipazione degli adulti a percorsi di formazione a qualifica nei quali troverà opportuna valorizzazione l'esperienza della persona attraverso il riconoscimento di apprendimenti esperienziali o di apprendimenti formali derivanti dalla frequenza di precedenti percorsi formativi non completati o interrotti o non più adeguati alle attuali condizioni del mercato del lavoro.

Nello specifico, l'iniziativa si propone di promuovere la partecipazione degli adulti alla formazione finalizzata ad una qualifica corrispondente almeno al terzo livello *European Qualification Framework* (EQF), ponendo in essere azioni aventi come destinatari:

- coloro i quali in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) non abbiano intrapreso percorsi formativi finalizzati alla acquisizione di un titolo corrispondente almeno al terzo livello EQF ma siano in possesso di esperienza lavorativa affine alla qualifica che intendono raggiungere;
- coloro i quali abbiano iniziato ma non abbiano concluso percorsi formativi finalizzati alla acquisizione di un titolo corrispondente almeno al terzo livello EQF;
- coloro i quali siano in possesso di una qualifica corrispondente al terzo livello EQF o un diploma corrispondente al quarto livello EQF la cui spendibilità risulti indebolita dalle mutate condizioni del mercato del lavoro.

Gli interventi realizzati sulla base della Direttiva, **Allegato B** al presente provvedimento, saranno finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale (POR) 2007/2013 – Fondo Sociale Europeo (FSE) “Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione” (CRO) riferite all'Asse IV “Capitale Umano” – categoria di intervento 72.

Lo stanziamento per questo intervento è pari a euro 5.200.000,00 a valere sull'Asse IV “Capitale Umano”.

La spesa trova copertura finanziaria nei capitoli 101012 “Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Capitale Umano – Area Lavoro – Quota statale” e 101332 “Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Capitale Umano – Area Lavoro – Quota comunitaria” del bilancio regionale.

Possono presentare candidatura per la realizzazione di percorsi formativi a qualifica per adulti: i soggetti iscritti nell'elenco degli organismi accreditati sia per l'ambito della formazione superiore (o che abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004) sia per l'ambito della formazione in obbligo formativo (o che abbiano già presentato istanza di accreditamento).

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati, che saranno approvati con apposito decreto del Dirigente regionale della Direzione Lavoro, dovranno pervenire per via telematica, entro le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata della Regione veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it. Nell'oggetto della comunicazione devono essere precisati:

1. il tipo di richiesta o documento trasmesso: in questo caso si deve indicare "Direttiva per la realizzazione di percorsi di formazione a qualifica per adulti";
2. la normativa regionale e/o il provvedimento regionale (es. n./data della DGR o del DDR) in base alla quale viene trasmesso il messaggio;
3. l'Ufficio competente per materia: Direzione Lavoro.

Nel corpo della mail si devono indicare:

1. la Struttura Regionale destinataria della comunicazione: Direzione Lavoro;
2. una breve descrizione dell'istanza o del documento trasmesso;
3. dati identificativi dell'ente mittente.

La domanda di ammissione dovrà essere firmata digitalmente. Si rammenta che tali modalità sono compiutamente riportate sul sito internet regionale al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

Con il presente provvedimento ci si intende inoltre avvalere delle opzioni di semplificazione relativamente alla rendicontazione dei costi diretti sulla base di Unità di Costo Standard (UCS), di cui al regolamento CE n. 1081/2006 e al regolamento CE n. 396/2009. Con quest'ultimo infatti è stato recepito l'obiettivo di semplificare ulteriormente le norme al fine di facilitare l'accesso alle sovvenzioni cofinanziate dal FSE in riferimento alla crisi finanziaria. Per avvalersi delle opzioni di semplificazione, i costi dei servizi devono essere stabiliti in anticipo sulla base di un calcolo giusto, equo e verificabile, e perciò è stata realizzata un'analisi per l'applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi ammissibili al Fondo Sociale Europeo di cui all'art. 11.3 (b) (i) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Regolamento (CE) 396/2009. La metodologia di calcolo delle UCS cui si riferiscono gli interventi oggetto della presente deliberazione è stata approvata con la DGR n. 808/2010 e con Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto n. 2138/2012 e 2334/2012 "Sistema delle UCS per gli interventi di formazione, istruzione e lavoro sostenuti dal POR FSE 2007/2013 della Regione del Veneto".

Si tratta pertanto di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso relativo alla presentazione delle domande di ammissione agli interventi, **Allegato A**;
- la direttiva per la presentazione di percorsi di formazione a qualifica per adulti, **Allegato B**;
- gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività, **Allegato C**.

La Direzione regionale Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto.

Con specifico e successivo decreto del Dirigente regionale della Direzione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTI:

- il Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- la Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 ("Norma sull'ammissibilità della spesa") denominato "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Sociale Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione";
- la L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- la Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs n.83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- il Dlgs n. 13 del 16 gennaio 2013 Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92.
- le Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
- l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21.12.2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";
- l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli

atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

- l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2138 del 23.10.2012 "Definizione di unità di costo standard per attività di formazione per adulti disoccupati/inoccupati, anche per il conseguimento di qualifica o specializzazione";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2334 del 20.11.2012 "Definizione di unità di costo standard per attività di formazione continua rivolta a gruppi ridotti di destinatari";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28.12.2012 "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali".

E VISTI inoltre:

- il Consiglio Europeo di Lisbona – Conclusioni della Presidenza – 23-24 marzo 2000 che fissa l'obiettivo strategico per il decennio nello sviluppo del sistema economico basato sulla conoscenza, sulla crescita sostenibile e sulla coesione sociale;
- il Memorandum della Commissione sull'istruzione e formazione permanente – 30 ottobre 2000 che analizza i motivi che pongono la necessità di realizzare l'istruzione e la formazione permanente partendo dal contesto delle mutazioni economiche e sociali;
- la Comunicazione della Commissione Europea su «Realizzare uno spazio europeo dell'apprendimento permanente» – 21 novembre 2001 che descrive le misure necessarie per attuare a tutti i livelli lo spazio europeo dell'apprendimento permanente: strategie, priorità, agenda;
- la Risoluzione del Consiglio Europeo sull'apprendimento permanente – 27 giugno 2002 che individua le priorità riguardanti l'apprendimento permanente;
- la Dichiarazione di Copenhagen – 29-30 novembre 2002 che individua quattro priorità per l'istruzione e formazione professionale: – dimensione europea; – trasparenza, informazione e orientamento; – riconoscimento delle competenze e delle qualifiche; – assicurazione della qualità;
- la Conclusione del Consiglio Europeo del 5 maggio 2003 in merito ai livelli di riferimento del rendimento medio europeo sul settore dell'istruzione e della formazione;
- la Risoluzione del Consiglio Europeo del 15 luglio 2003 sul capitale sociale e umano – Costruire il capitale sociale e umano nella società dei saperi: apprendimento, lavoro, coesione sociale e genere;
- la Commissione delle Comunità Europee, Proposta di decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un programma d'azione integrato nel campo dell'apprendimento permanente (COM 474 del 14 luglio 2004);
- la Comunicato di Maastricht del dicembre 2004 che sottolinea il ruolo della formazione professionale all'interno della strategia di Lisbona;
- la Comunicazione della Commissione – Politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013 (Bruxelles, 5 luglio 2005);
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente del 23 aprile 2008;

- la Proposta di Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un Quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali del 9 aprile 2008;
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) (2009/C 155/02).
- la Dichiarazione finale della VI Conferenza Internazionale sull'educazione degli adulti – 2-4 dicembre 2009 Belem, Brasile «*Living and Learning for a Viable Future: The Power of Adult Learning*»;
- la Comunicazione della Commissione Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva - Bruxelles, 3 marzo 2010;
- la Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012/C 398/01);
- la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01).

DELIBERA

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
2. di approvare l'avviso pubblico per la presentazione di percorsi di formazione a qualifica per adulti, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare la relativa Direttiva per la realizzazione di percorsi di formazione a qualifica per adulti, di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di approvare gli adempimenti per la gestione e la rendicontazione dei percorsi a qualifica per adulti, di cui all'**Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviate per via telematica tramite PEC (Posta Elettronica Certificata) entro le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
6. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al nucleo di valutazione nominato dal Dirigente Regionale della Direzione Lavoro;
7. di determinare in euro 5.200.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Lavoro disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati nei capitoli 101012 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Capitale Umano – Area Lavoro – Quota statale" e 101332 "Obiettivo CRO FSE (2007-2013) Asse Capitale Umano – Area Lavoro – Quota comunitaria";
8. di dare atto che l'emissione delle liquidazioni di spesa, da effettuarsi nel rispetto delle disposizioni indicate nell'**Allegato C**, sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa nei correlati capitoli di spesa;
9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
10. di incaricare la Direzione Regionale Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito Internet della Regione del Veneto.

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
Avv. Mario Caramel

IL PRESIDENTE
Dott. Luca Zaia